

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghe e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

### IL MONTENEGRO

Il Montenegro (Ilirico Czernagora) conta ad un dipresso centomila abitanti, che professano tutti la religione greco-illirica.

La superficie territoriale della Czernagora è vasta, e rassomiglia ad una specie di triangolo, di cui ogni lato si può ad un dipresso calcolare di 37 miglia italiane geografiche di 60 al grado di lunghezza. È intersecato d'innumerabili montagne in gran parte sprovviste di foreste, con qualche collina. La zona piana vi manca, ammenochè si voglia comprendere in questa i fondi palustri e lacustri. Non ha possedimenti al mare, e per giungervi conviene transitare le terre austriache o turche.

L'industria agricola è meschinissima; però non si può negare che gli abitanti abbiano molta disposizione a fare dei progressi nell'industria agricola, ma questa rimane soffocata per mancanza di suolo utilizzabile. I terreni arativi sono pochissimi, e quindi molto meschino il prodotto in grani. Di strade carreggiabili non vi sono neppur tracce, ed i trasporti dei generi, qualunque sieno, si fanno di consueto sul dorso delle donne. La costruzione di strade praticabili si trascura anche per viste strategiche, a danno degli indigeni.

Il dazio d'introduzione dall'estero e quello di transito per l'estero su di alcuni determinati oggetti, si percepisce tuttora da persone a ciò destinate. Non si può precisare a qual somma arrivi tale imposta: sembra però non ecceda qualche migliajo di fiorini. Le provviste di manifatture di varie specie ad uso nazionale, di generi coloniali, di sale di cucina, di vino, acquavite ec. hanno luogo nella maggior parte a Cattaro, e non sono che pochissimi anni, che alcuni speculatori apersero nel Montenegro delle botteghe di manifatture ed altri generi che acquistano direttamente a Trieste.

In generale il Montenegrino ha una statura vantaggiosa, ed il portamento agile, colorito bruno-ca-

rico, pelle densa rugosa, bocca grande, occhi neri, guardatura fiera, voce grave, capelli nerissimi, naso aquilino, costituzione fisica robusta, complessione smilza.

Il carattere morale è relativo alla sua condizione di povero pastore, di natura lento, per nulla previdente, serio, non soffre uno scherzo, talvolta anche sospettoso. È sempre coperto di cenci, e sia maschio o femmina, imbratta a larga mano i capelli con burro o sego. Sia in viaggio, sia in casa, egli porta indosso le pistole, il coltello, il fucile con l'inseparabile *struka* (specie di sciallo di lana ordinaria che gli serve di mantello, di vestito, di coperta). Parla la lingua serviana con un accento chiuso. È affezionato alla roccia, in seno alla quale ci nacque; ciò nullameno emigra senza difficoltà, sia stabilmente o temporariamente, in cerca di miglior esistenza che il suolo natio gli nega.

Il Montenegrino nelle sue scorrerie nella Turchia preda quanto gli cade in mano. Accadeva di frequente per l'addietro, che il predone montenegrino discendeva al litorale austriaco commettendo iniquità di più specie, lasciando dietro di sé ruine e terrore. Pur troppo le vestigia sono ancor palpitanti degli sterminii col ferro e col fuoco commessi nei passati tempi nel circolo di Cattaro, e un po' più oltre ancora.

Da poco tempo il nome di Montenegro risvegliò in più parti dell'Europa una certa curiosità, direbbero una celebrità, e molti forestieri accorsero da varie parti della monarchia e da esteri Stati, per osservare da vicino il popolo che lo abita.

Generi che in via d'approssimazione s'introitano annualmente dal Montenegro nel circolo di Cattaro: Carni salate fiorini 12 mila; scoranze fiorini 10 mila; formaggio fiorini 3000; patate fiorini 3 mila; pelli di castrati e montoni fiorini 6000; lane fiorini 2000; pesci freschi di varie qualità fiorini 4000; grani di varie sorti fiorini 500; butirro fiorini 600; pol-lame fiorini 500; cappucci fiorini 200; cera fiorini 500; sego fiorini 2000; castrati e montoni da

macello fiorini 6000; bovi da macello fiorini 24 mila; suini fiorini 1000; totale fiorini 175 mila.

Gli animali da macello sono quasi tutti di provenienza dalla Turchia, ma gli acquisti di essi si fanno dai Montenegrini, e per la via del Montenegro pervengono nel circolo di Cattaro.....

I Montenegrini tengono commercio dei sopraccitati generi anche colla città di Budua in proporzione però assai minore, per cui risulta l'importo totale dei generi dal Montenegro introdotti nel circolo di Cattaro in numero rotondo di fiorini 190 mila.

### NOTIZIE MARITTIME

*Genova 9 Aprile* — Il cap. Em. Serna del S. Niccolò proveniente d'Alessandretta, da dove partì il 24 Febbrajo, riferisce che il giorno 19 Marzo alla distanza di miglia 68 a libeccio delle Sapienze vide un bastimento disalberato naufragato, al di cui lato trovavasi un bastimento greco quale stava recuperando alcuni avanzi del d. legno.

*Livorno 6 Aprile* — Il vap. francese *Averno* sorvegliava da vari giorni la mossa del brig. Toscano *Fulvia* cap. Taglierani carico di orzo per Costantinopoli, cercando di poterlo predare come proprietà russa coperta di bandiera toscana. L'altra notte il sud. naviglio tentò di mettersi alla vela, ma vedendosi inseguito dal piroscalo si fermò. Il vap. quindi gli si pose al lato fino a jeri colla intenzioni di catturarlo se partiva, ma jeri il brigantino ha potuto liberamente partire, avendo il cap. giustificato che il suo bastimento fabricato in Sira fu sempre proprietà greca, e solo nel 1852 aveva preso un passavanti russo per un sol viaggio.

*Cismè 2 Aprile* — In questo punto si ha relazione da Alazzata, che in quelle vicinanze si era fatta vedere jeri una barca pirata, e dietro tal avviso furono spediti dodici guardie per sorvegliare quelli pirati affinché non mettesero il piede a terra. Il brik da guerra ottom. ha spedito la sua grande imbarcazione armata alla volta di quel porto.

*Sulina 19 Marzo* — Jeri l'altro ha qui fatto naufragio il brig. austr. *Glabo* cap. Giurgovich da Costantinopoli per Galatz.

### ZOOTECNIA

Sono alquanti anni che nella mia pratica ho trovato e trovo molti animali in istato d'affievolimento, particolarmente i bovitini e fra questi le Vacche di *Cascina*, sia pel poco foraggio somministrato loro, sia per la cattiva qualità di esso, sia per edntenere sotto molto volume pochi principj alibili, sia pei lavori eccessivi od altro, d'onde astenie, idroemie ecc. Qutndi avvi bisogno di un mezzo che supplisca a queste mancanze specialmente nelle vacche onde fluisca viemmaggiamente il latte nelle mammelle: il piccolo possa succhiarlo a sazietà, divenir con prestezza d'un certo peso, e le carni acquistare quelle qualità nutritive gustose e salutari che si desiderano.

Tal è il *Tè di fieno* che credo utile di proporre per uso dei nostri bovini e vitelli lattanti per restituire la nutrizione ai primi, ed impinguare più facilmente e con minor dispendio i secondi.

Il *Tè* è stato sperimentato da più anni entro e fuori d'Italia con vantaggio, ed è perciò che m'affretto di farlo conoscere, ed eccito i Signori proprietari d'animali a farne esperimento, siccome questa è l'epoca più opportuna.

Per evitare ripetizioni riporterò ciò che sta scritto sul *Giornale di Veterenaria della Regia Scuola in Torino*. Fas. 7. — 1 Dicembre 1854 pag. 275.

#### SULLA TISANA DETTA TÈ DI FIENO

Sono già due anni che alla clinica di questa scuola s'impiega con molto vantaggio il *Tè di fieno* per promuovere, o restituire la nutrizione degli erbivori stata affievolita da lunghe malattie degli organi assimilatori, in ispecie da lente gastroenteriti. Sotto l'uso del medesimo si vi-

dero cavalli riacquistare gradatamente ben essere, pelo lucido, espressione normale, abbiamo perciò convincenti motivi di raccomandarlo presso ai pratici quale mezzo utilissimo in parecchie circostanze che occorrono nell'esercizio dell'arte nostra. Ora egli è con sentimenti di riconoscenza che eccettiamo la proposizione fattaci dal sig. Daffieno Stefano, Veterinario ad Oneglia, e con lui opinando che si possa trarre grande partito di questa Tisana in surrogazione del latte per l'allevamento dei teneri vitelli che si vogliono più tardi destinare pel macello, diamo pubblicazione ad una gentil lettera ch'egli si compiacerebbe disigere alla Redazione di questo periodico.

Nel leggere il *Giornale Le Bon Sens, Moniteur d'Anney* mi occorre di vedere un breve articolo che io credo opportuno venga inserito nel *Giornale Veterinario* come utile e vantaggioso per l'agricoltore, ed acciocchè ogni nostro Collega possa essere alla portata delle cognizioni che si vanno mano mano acquistando. (sarà continuato)

#### DELL' INGRASSAMENTO DE' BUOI

1. Della scelta de' buoi da ingrasso.
2. Dell'epoca in cui si comincia a lasciar riposare questi animali e a meglio nutrirli.
3. Dell'epoca in cui devonsi tenere definitivamente nelle stalle.
4. Dal regime, cui deggionsi sottoporre da quest'ultima epoca fino a quella del gran freddo.
5. Del regime, a cui debbono assoggettarsi nella fredda stagione.
6. Del regime, cui devono essere soggetti dopo il freddo fino al termine dell'ingrassamento.
7. Di alcuni mezzi terapeutici in uso dagli agricoltori per combattere certe malattie, che sono frequenti ne' buoi da ingrasso.

##### 1. Della scelta de' buoi da ingrasso.

La maggior parte degli agricoltori scelgono i buoi più grandi e più grossi, e quando non ne abbiano, cambiano quelli, ch'eglino stessi allevarono, giovani ancora e slanciati, co' mercanti che ne posseggono de' più voluminosi.

I proprietari meno agiati, o che posseggono pochi terreni, non ingrassano che buoi di mezzana, o di picciola statura.

Gli agricoltori, sapendo che un buo grasso sarà tanto più bello quanto più il piano superiore del corpo si troverà sulla medesima linea orizzontale, la groppa sarà larga, le spalle rotonde, preferiscono gli animali, che abbiano le parti così conformate, ed hanno in poco conto quelli dalla groppa stretta, e da bianchi piatti. E non amano molto ancora i buoi a ventre poco voluminoso, perchè d'ordinario mangiano male, atteso la poca capacità degli organi abdominali, e perchè non pesano abbastanza quando sono grassi.

Lo stato di floridezza ne' buoi, che vogliono ingrassare, non è a considerarsi gran fatto, imperocchè di spesso sono i più magri, purchè non sieno affetti da qualche malattia cronica delle viscere abdominali, che divengono in seguito i più grassi. Ciò non ostante; quando l'acquisto di questi animali non ha luogo che verso la fine della state, quelli che godono di florida salute sono da preferirsi per la ragione, che fannosi più presto grassi; ma siccome costano di più, così non tornano a gran profitto di chi gl'ingrassa. D'ordinario; quando si comprano de' buoi magri, per esempio da sc. 60 il pajo, si rivendono alla fine dell'inverno, quando sono ben grassi, a due tanti più. Nelle località, in cui i buoi vanno soggetti a qualche malattia, si preferiscono per l'ingrasso i buoi di statura media, e se ne ingrassano di più, imperocchè se muore uno, la perdita riesce meno grave che adoperando altri-menti.

Si preferiscono i buoi di otto o dieci anni a quelli di tutt'altra età, che la esperienza ha dimostrato, che s'ingrassano meglio: più vecchi, come a dire di dodici anni, non ingrassano che difficilmente; e troppo giovani, cioè di 3, 4, o 5 anni, non vogliono mangiare che per nutrirsi, ed il loro grasso è d'altronde più morbido, e meno stimato.

Non si scelgono per l'ingrasso, come per qualsiasi altro uso, che animali di pelo uniforme, imperocchè i buoi macchiati non sono mai stimati come i primi: gli animali di pelo rosso sono del sovente difficili ad essere ingrassati.

##### 2. Dell'epoca in cui si comincia a lasciar riposare i buoi destinati all'ingrasso.

Sotto questo rapporto, si possono dividere gli animali in due categorie: la prima comprende i buoi, che vogliono ingrassare di buon'ora per venderli in Gennajo e in Febbrajo, o anche in Dicembre (sono d'ordinario quelli di statura alta, e che per conseguente si vendono a più caro prezzo): la seconda comprende i buoi più giovani, che non si vogliono vendere che in Marzo, Aprile, e Maggio.

Quanto a' primi, si cessa dal farli lavorare non appena le sverne sono in fiente; durante tutta la state dormono ne' migliori pascoli, e più tardi nelle altre praterie, quando vi possono trovare di che vivere con abbondanza di cibo. Nelle stalle loro si dà l'erba migliore di secondo, o terzo taglio, de' melicari, e delle foglie d'olmo. Quando la state va asciutta oltre modo, si sottopongono a questo regime fino al termine di Settembre, o al principio di Ottobre epoca, in cui si comincia a tenerli in istalla, e a dar loro per principale nutrimento delle foglie di cavolo. Quanto a' buoi della seconda categoria, si fanno lavorare fino a seminazione compiuta, il che non ha luogo di solito prima della metà di Ottobre. Questi ultimi animali vanno messi ne' pascoli medesimi destinati a' primi, ma si nutrono meno abbondantemente in istalla.

**3. Dell'epoca, in cui definitivamente  
si ritengono i buoi da ingrasso nella stalla.**

Gli è immediatamente dopo, che gli agricoltori hanno finito di seminare il frumento, che si ritirano i buoi dalle praterie, dove non potrebbero più conservarsi sani per motivo della notturna brezza, del freddo, e dell'umidità del suolo. Allora, preparata una stalla separata che comunichi, se sia possibile, colla cassa colonica, in ordine a chè si faccia leggero il somministrare loro il cibo), o per lo meno un canto della stalla unica, che si possedga, vi si pongono gli animali a due a due.

Mettendo per tal modo questi animali, si hanno di assai vantaggi: 1.º si evita, quando sono posti in una stalla separata, ch'essi sieno distratti dal muggito de' tori, e dal passaggio degli altri animali, ed anche da lavoratori, che di primo mattino, e a tutte le ore del dì, possono aver bisogno de' buoi da lavoro; 2.º Se alcuni de' buoi da ingrasso fossero timidi o paurosi, il loro riposo verrebbe di spesso turbato, quando fossero dirimpetto alla porta della stalla per la presenza di persone straniere; 3.º quando gli altri animali arrivano dal pascolo, potrebbero dar loro de' colpi di corna e ferirli; 4.º mettendo questi ultimi buoi due a due in ciascuna stalla, siccome sono quelli d'ordinario, che hanno portato il medesimo giogo, si riconoscono, si sentono, e si eccitano naturalmente a mangiare.

La maggior parte degli agricoltori fanno cacciar sangue a' loro buoi da ingrasso verso l'epoca, in cui li ritengono in istalla, e dicono (sia per tradizione, pregiudizio, od esperienza), che quelli, a' quali hanno praticato quest'operazione, sono meno esposti alle meteorizzazioni durante il corso della jemale stagione. Si guardano non pertanto dal far cacciar sangue a quelli, che hanno la respirazione difficile ed interrotta, e degl'ingorghi al gozzo, all'inguinaglia, o all'entrata del petto, per tema di disturbare l'economia di questi animali, e di accelerare l'affezione interna, che la presenza di tai sintomi fa loro supporre.

**4. Regime al quale si sottopongono  
i buoi da ingrasso dal punto che sono ritenuti  
nella stalla sino a' forti freddi.**

Del fieno della migliore qualità, messo da parte all'epoca della seganda; delle foglie di cavolo scelte fra quelle, che sono e più grandi, e più verdi; delle rape, quando hanno una radice abbastanza voluminosa; delle barbabiettole campestri, e de' pomi da terra tagliati in pezzi, e dati puri, o con della buona crusca: tali sono le sostanze, che servono di alimento a' buoi da ingrasso nei mesi di Ottobre, di Novembre, e una parte di Dicembre.

Ecco l'ordine, con cui si amministrano questi alimenti.

Il mattino, a cinque ore e mezzo, o alle sei al più tardi, si aprono le porte della stalla, si nettano le mangiatoje, e le rastelliere, e si danno dieci, o al più quindici libbre di fieno ad ogni paio di buoi da ingrasso: quando hanno mangiato questo fieno, se ne dà loro una seconda simile quantità, e alle volte una terza, quando si abbia più fieno che cavoli. Alle sette e mezzo, quando gli animali hanno mangiato il loro fieno, si distaccano, e si conducono, all'abbeverajo, ove si costringono a rimaner il tempo necessario, perchè si abbia agio di far loro una lettiera fresca, di nettare le loro stalle, e di portar una manata di cavoli nella mangiatoja di ciascuna coppia. Dopo ciò si fa segno a quello, che li conduce, di lasciarli rientrare. Gli animali rientrano precipitosamente; e si gettano con avidità sul foraggio verde, che loro si è ammannito.

Dopo ch'essi hanno mangiato la prima manata di cavoli, se ne dà loro sovente una seconda, e quando quest'ultima è mangiata, si porge loro eziandio dinanzi una quantità di radici di navoni, o rape, di pomi da terra, o di barbabiettole equivalente ad una manata di cavoli.

Si alternano così i cavoli e le rape (ma si danno più cavoli che altri foraggi) fino a che gli animali non sieno al tutto sazi, senza però costringerli a mangiarli lasciando loro lungo tempo i cavoli dinanzi, ma togliendoli dal momento che non cercano più di mangiarli. Quindi, fatta loro un'ampia lettiera, si chiudono le porte della stalla per lasciarli riposare fino al meriggio. A mezzodì si dà loro una manata di foglie di cavoli, e si lasciano riposare sino alle tre della sera.

A tre ore della sera si ripete il trattamento del mattino, ciò è dire dando loro innanzi tratto due o tre manate di fieno, e in seguito de' cavoli alternativamente con delle rape, de' pomi di terra, e delle radici di barbabiettole.

Il trattamento finisce alle sei e mezzo: dopo si lasciano ruminare, e non si torna a vederli che verso le nove ore: 1.º per assicurarsi che qualcuno di essi non sia per avventura meteorizzato, o affetto d'una qualsiasi altra maniera; 2.º per dare a ciascuna coppia una manata di cavoli.

Quando qualche buca sembri poco atto all'ingrasso, mangiando con poco appetito, fa d'uopo raddoppiar di cure, dandogli poca quantità di cavoli, soprattutto di radici di rape alla volta.

V'ha certi buoi, stanchi di cavoli, che ricusano con ostinazione di mangiare oltre ciò che loro occorre per vivere. Gli agricoltori, che hanno di tali animali non veggiono mezzo migliore per rimetterli in appetito, che di nutrirli esclusivamente di fieno per otto dì. Questa specie di digiuno o di astinenza di foraggi verdi, fa, che quando se ne porgono loro nuovamente dinanzi, vi si gittan sopra con avidità, e continuano a mangiare con appetito.

Quanto alle frizioni della mano, ciò vien praticato regolarmente da' più; alcuni tuttavia hanno l'abitudine di non istropicciare i buoi da ingrasso, per la ragione, che queste frizioni fanno cadere il vecchio pelo, e comparire gli animali meno grassi che non sono. Ciò non ostante questa mancanza di cure è sovente cagione, che i buoi provano un prurito in tutta la pelle, e soprattutto alla base della coda, nella groppa, nelle reni, che li fa soffrire a segno da toglier loro l'appetito, per cui difficilmente s'ingrassano.

GIUSEPPE M. BOZOLA

**BANCA DELLO STATO PONTIFICIO**

Situazione al 16 Aprile 1855 la mattina

	ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . .	574590 933	
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . .	1225335 124	
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . .	310538 692	
Cambiali in portafoglio in Ancona . . . . .	214870 163	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione . . . . .	299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	338491 390	
Conti correnti debitori in Bologna . . . . .	133087 246	
Conti correnti debitori in Ancona . . . . .	66252 294	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . .	256135 605	
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . .	3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.º Tit. II. dello Statuto . . . . .	211250 95	
Anticipazione come sopra, in Ancona . . . . .	35378 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto . . . . .	34036 63	
Cassa per Biglietti . . . . .	19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . .	54172 50	
Debitori diversi in Ancona . . . . .	49393 628	
Cambiali in sofferenza in Roma . . . . .	2255 515	
Cambiali in sofferenza in Bologna . . . . .	41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . .	16169 68	
Boni e Mandati in Cassa . . . . .	— —	
Succursale di Bologna debitrice . . . . .	— —	
Succursale d'Ancona debitrice . . . . .	— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .		2423442 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . .		5098 68
Conti correnti creditori in Roma . . . . .		197686 868
Conti correnti creditori in Bologna . . . . .		24530 595
Conti correnti creditori in Ancona . . . . .		10541 283
Creditori diversi in Roma . . . . .		22041 75
Creditori diversi in Ancona . . . . .		24362 925
Tratte da pagarsi in Roma . . . . .		10300 —
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . .		2582 46
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . .		4541 30
Boni fruttiferi . . . . .		1860 —
		2726987 861
		1078480 404
L'Attivo supera il Passivo di . . . . .		
che si compone come appresso		
Capitale della Banca . . . . .	1000000 —	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto . . . . .	34036 63	
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . .	44443 771	
	1078480 404	
	3805468 262	3805468 262

**PORTI ESTERI**

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTIFICIO

*Genova 7 Aprile* — S. Andrea pad. Passaglia per Roma.  
 — d. — Enrichetta pad. Lucchini id.  
 — d. — Volto Santo pad. Vassalli id.  
 — d. — Speranza pad. Malfatti id.  
 — 11 d. — S. Francesco di Paola pad. Tomei id.  
 — d. — Volontà di Dio pad. Vannucci id.  
 — d. — Montenero pad. Pieraccini id.  
 — d. — S. Antonio pad. Vannucci id.

**PORTO DI ANCONA**  
11 a 18 Aprile 1855.

ARRIVI — Pacifico cap. Sponza da Venezia con merci.  
 Bosforo cap. Barichievich dalla Grecia id.  
 Croazia cap. Sopranich da Trieste id.

**ULTIME PARTENZE**  
11 a 17 Aprile

Marij cap. Nunn per Patrasso vuoto.  
 B. Kubech cap. Calvi per la Grecia con merci.  
 Unione cap. Maddalena per Roma id.  
 Buona Sorte cap. Ricci per Segna con stokfish.  
 Bosforo cap. Barichievich per Trieste con merci.  
 Elizabeth cap. Pentreoth per Glasgow con grano e stracci.

**PORTO DI CIVITAVECCHIA**  
18 Aprile 1855

ARRIVI — Annunziata cap. Pasenti da Viareggio vacante.  
 M. Antonietta cap. Caffiero da Napoli con merci.  
 Cristina cap. Sposito da Roma con pozzolana.

**PARTENZE**

M. Antonietta cap. Colliero per Livorno con merci.  
 S. Giuseppe cap. Jacono per Terracina vacante.  
 Costante cap. di Macco per Corneto id.  
 19 Aprile  
 S. Agostino pad. Sorrentino per Genova con grano.  
 Alessandro pad. di Falco per Corneto vac.  
 Urania pad. Padovani id.

**PORTO-CANALE DI FIUMICINO**  
 16 al 18 Aprile

**ARRIVI** — Colombo cap. Carpena da Carrara con marmi.  
 M. della Guardia cap. Guidi da Cecina con ferraccio.  
 Augusto cap. Sacco da Civitav. con grano.  
 Roma cap. Maggiorelli da Livorno con coloniali e merci.  
 S. Lorenzo cap. Tomei da Cecina con ferraccio.  
 Trovatore cap. Costanzo da Livorno con tabacco e merci.  
 Paride cap. Ancillotti id. con coloniali e merci.  
 S. Vincenzo cap. dell'Ovo da Civitav. con grano e merci.  
 Preciso cap. Sacco id. con vino e merci.  
 Adele cap. Giannella da Livorno con gesso e terra da cristalli.  
 Calliope cap. Albani da Corneto con sale e casse vuote.  
 N. S. del Buon Consiglio cap. Franchini id.  
 S. Gregorio cap. Tomei da Porto Ercole con ferraccio.  
 Nettuno cap. Giannini da Marsiglia con coloniali e merci.  
 Grazia cap. di Leva da Sorrento con agrumi.  
 Apollo cap. Sernia da Corneto con sale e casse vuote.  
 M. di Monte Nero cap. Buti da Livorno con ferraccio.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

Fortunato pad. Lancella per Civitav. con pozzolana.  
 Cristina pad. Sposito id. con lana e mattoni colorati.  
 Cetruria pad. del Vivo per Livorno con grano e stracci colorati.  
 M. di Monte Nero pad. Ghilarducci per Marsiglia con pozzolana.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**CEREALI** — Livorno 16 Aprile — I Grani ripresero. Venne della roba da Civitavecchia da lib. 168 e fu venduta 23 lire. Crediamo si possano toccare le l. 24 per le qualità di Roma, anche a consegnare.

Marsiglia 14 Aprile — Abbiamo buona ripresa sui Grani. Le qualità tenere fine si fanno a fr. 48 — I Grani di Algeria Kil. 127 a consegna d'Aprile si fanno a fr. 39. 50.

**COLONIALI** — Marsiglia 14 Aprile — Per i zucchini pilès si trattano affari da 34 a 34. 25, e ne' biondi poco si fa essendo tutti nell'attenzione della roba nuova Pepe fr. 52. Caffè S. Domingo fr. 58. 50 — S. Jago in botti fr. 75. Cannella Goa fr. 180 — Garofani fr. 75.

**INDACCHI** — Londra 10 Aprile — Abbiamo un'aumento di 3 den. a libra sui prezzi di febrajo.

**RISI** — Marsiglia 15 Aprile — Vendite lente sù tale minestra ai seguenti prezzi: Fiore fr. 46, Ecume 2 q. fr. 44, Risone fr. 43, e Glacè fr. 55 ogni 50 Kilò gabellati.

**SPIRITI** — Marsiglia 14 Aprile — I nostri corsi sono sempre in favore. Il 3/6 francese si è fatto a fr. 168, mare fr. 148, Barbabietola fr. 147, e Anversa fr. 140 l'ett.

**BORSE**

**Parigi 16 Aprile**

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 93 60 | Chiusura . . . . Fr. 93 20  
 3 0/0 contante . . . . . " 68 50 | . . . . . " 68 85

**Trieste 16 Aprile**

Obbl. 5 0/0 metal. . . Flor. 81 1/4 | Prust. Lomb. Ven. . Flor. 100 1/2  
 Cambj-Ancona . . . . . " 2 35 | Agio dell'argento per cent. 26 1/2

**Genova 17 Aprile**

Certif. Hambro 5 per 0/0 " 65 — | Cambj - Roma 30 g. " 526 1/2  
 Banca naz. . . . . " 1178 — | Parigi 30 g. . . . . " 99 7/8

**Livorno 19 Aprile**

Roma 30 g. . . . . " 623 — | Parigi . . . . . " 117 1/4  
 Ancona . . . . . " 620 — | Londra . . . . . " 29 5/8

Roma 20 Aprile 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . .	99 10	99 —
Augusta 90 g. . . . .	—	47 25
Bologna 30 g. . . . .	99 —	99 —
Firenze " " . . . . .	—	15 75
Genova " " . . . . .	18 55	18 60
Lione 90 g. . . . .	—	18 48
Livorno 30 g. . . . .	15 70	15 77
Londra 90 g. . . . .	464 —	466 —
Marsiglia " " . . . . .	—	18 48
Milano met. 30 g. . . . .	—	15 94
Napoli " " . . . . .	—	86 20
Parigi 90 g. . . . .	18 50	18 57
Trieste " " . . . . .	—	37 40
Venezia met. 30 g. . . . .	—	15 83
Vienna 90 g. . . . .	—	37 40
<i>Effetti publici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1855. . . . .	—	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1855. . . . .	—	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . .	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . .	—	72 50
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . .	—	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato . . . . .	—	32 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . .	—	— —

**LIVORNO 17 Aprile.** Prezzi per ogni Sacco.  
 Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27 a 28.  
 » di Romagna da lib. 170. l. 24 a 1/2.  
 » Romelia l. 21 (da lib. 158.)  
 » Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1/2  
 » duri Spagna l. 27 a 28.

**MARSIGLIA — 14 Aprile.**  
 Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.  
 Sevo fr. 63. a 64. ogni 50 K.  
 Granone 124/121 K. fr. 22 la carica.  
 Grani, Spagna duri 130/127 fr. 38. la carica.  
 » ten. Salonico 120/117. fr. 36.  
 » 1. q. 130/127 fr. 48.  
 » duri Africa K. 127/124 fr. 37.  
 » di Romelia fr. 38 a 42 da K. 120.  
 » d'Egitto fr. 27. 50 K. 117/114.

**TRIESTE — 15 Aprile.**  
 Frumento ital. f. 10 a 10. 30 stajo. (lib. 192. r.)  
 » Egitto f. 5. a 6.  
 Seta gr. Romelia f. 7. a 8. 1/2.  
 Fava Egitto f. 5.  
 Formentone Odessa f. 5. 30. a 6.  
 Orzo Egitto e levante f. 5. 15.  
 Avena Canca f. 4.  
 Vallonea Morca f. 6 a 10.  
 » Smirne f. 12. a 14 1/2.  
 Lana Bosnia lavata f. 46.  
 » Bigia Crimea fr. 23.

**LONDRA — 15 Aprile.**  
 Stagni ing. in verghe 112/1 -  
 » Banca 114/1 -  
 » Stretto 106/1 -  
 Bande stag. buone marche 25 a 26/6 - I C

**CIVITAVECCHIA — 20 Aprile**  
 Grano nostrale sc. 10. rub.

**TERRACINA — 20 Aprile.**  
 Grano sc. 10. R.  
 Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.  
 Favetta sc. 8. 50 R.  
 Olio d'Oliva B. 34 il boc.  
 Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.

**ANCONA — 19 Aprile.**  
 Grano sc. 9. 50 a 10 R.  
 » Sotto Monte sc. 9. 50, a 10.  
 Formentone sc. 5. 50 a 6.

**RAVENNA — 16 Aprile.**  
 Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.  
 Formentone sc. 3. 40. il Sacco.  
 Risone sc. 4. 59.  
 Riso cima sc. 2. 80. id.  
 » corpo con cima sc. 2 60 id.  
 Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

**FANO — 16 Aprile.**  
 Granone sc. 5. lib. 540.  
 Grano sc. 9. R.  
 Semelino sc. 13. 50.  
 Vino sc. 5. 20. Soma.

**FERRARA — 16 Aprile.**  
 Grano sc. 20. 50 a 21. 50 m. di L. 1160 r.  
 Granone sc. 14 a 15. id.  
 Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.  
 Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3. 20.  
 Avena sc. 7. 45. il moggio.  
 Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.  
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.  
 » naz. and. sc. 8. 50. id.  
 Canapa sc. 5. 50 a 5 70 lib. 100.  
 Vino nero sc. 2 40. a 3 30 mastello.

**ROMA — 20 Aprile.** Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

**BESTIAME DI MATTAZIONE**  
 Bovì romani B. 70. L. 10.  
 » Perugini B. 62. a 80 id.  
 Vacche perugine B. 60 a 70 id.  
 » Romane B. 55.  
 Vitelle Campareccie B. 70.  
 Agnelli 40 a 60.

**CEREALI**  
 Biada nuova 1 q. sc. 4. 20 a 4. 30. R. 5 Q rasc.  
 » 2. q. sc.  
 Grano len nuovo 1 q. sc. 10. 75. a 11 R.  
 » 2. qualità sc. 10. 30. a 10. 50. cond.  
 » teverina nuova 1 q. sc. 10. 80.  
 » 2. q. sc. 10. 60. a 10. 75.  
 » delle Marche sc. 10. 50. cond.  
 » Fuligno sc. 14. 70.  
 » Mesch. sc. 11. a 11. 65.  
 Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.  
 Farinella di Granone sc. 1. 30.

Favino sc. 6. 70.  
 Lenticchia sc. 12. 96  
 Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.  
 Riso 1. q. sc. 4.  
 » 2. q. sc. 3. 70.  
 » 3. q. sc. 3. 40.  
 Orzo sc. 5.

**COLONIALI**

Cacao maragnone sc. 8. 50. a 9.  
 Calle Guajra sc. 14. 75. cond.  
 » S. Jago sc. 17.  
 » Rio sc. 14. 75. cond.  
 » S. Domingo sc. 13. 40.  
 Zucchero Avana biondo sc. 8. 25.  
 » pilè bast. sc. 8. 20  
 » Belgio sc. 8. 50.  
 » Olanda 2. q. sc. 8. 30.  
 » Vergeois scuro 7.  
 » Olanda dop. raf. sc. 9. 50.  
 » Santos sc. 7. 60.  
 Pepe forte sc. 9. 50.

**GENERI DIVERSI**

Alici di Milazzo sc. 23. 50.  
 Lana Magliolina bianca sc. 14. 50. cond.  
 » Vissana sc. 19. 50. cond.  
 Coccinglia B. 80.  
 Fichi di Calabria sc. 5.  
 Cacio Pecorino fresco di tutta stag. sc. 5. 70.  
 Salacchine Spagna sc. 20.  
 Fieno in partita sc. 1. 10.

**LIQUIDI**

Olio fino b. 33. a 36.  
 » comune B. 33. 1/2.  
 » di fabrica lavato B. 29.  
 Vino delle Marche sc. 96. a 120. la B.  
 » di Frosinone sc. 64.

Nello scorso numero fu per errore segnato il prezzo di sc. 14 per la Lana Pugliese, quale invece era per la Lana di pelli secche.

Il Direttore Responsabile

**F. FIORINI**